Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 4

Artikel: Casa combinate

Autor: Wexler, Allan

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131434

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

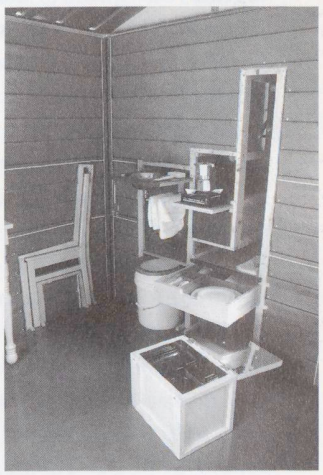
Case combinate

Allan Wexler

E' il ricercatore scientifico che scegliendo di dedicare la propria vita all'indagine teorica nel suo laboratorio piuttosto che lavorare per l'industria o la medicina, a portare innovazione e idee nuove all'industria della scienza. Dopo avere ricevuto il diploma di architetto nel 1972, ho deviato dalla pratica del mestiere con lo scopo di indagare le questioni dell'architettura in un ambiente simile al laboratorio. Per venticinque anni ho pure insegnato architettura e storia dell'arte agli studenti : la classe ha costituito un altro tipo di laboratorio. Il progettista prova a risolvere problemi, ma la sua prima sfida è di rivelare il problema. Eccitarsi a proposito del problema, manipolarlo, giocare con il problema e vedere il problema come un media e come un concetto. E quando sono sprofondato nelle mie indagini visuali che nuovi ed interessanti problemi emergono : quelli che sono i meno ovvi. E per questa ragione che non lavoro per raggiungere un traguardo. Mi ha preso un anno l'esplorazione di un tavolo prima che mi apparissero degli sbocchi intriganti, la riunione forzata di una comunità di comensali, gli effetti di superfici non levigate e della gravitazione, la relazione della superficie del tavolo con il suolo e con il cielo sopra. In un saggio di prossima pubblicazione sul mio lavoro, Patrica C. Phillips scrive: «Spesso recepito come in disaccordo con l'estetica, Wexler fa della funzione un soggetto ammissibile di ricerca artistica. Cosi facendo, egli produce curiosi ibridi che svelano i significati oscuri degli oggetti. A metà strada tra il luogo comune e il comico, questi oggetti raccontano storie di desiderio e di progetti, di invenzione cronica e di provvisorio adattamento. Questi strumenti ironici invocano le umili improvvisazioni dei comuni costruttori come le sfide intelletuali della vita contemporanea.» E sciogliendo le frontiere tra le belle arti e le arti applicate, tra il disegno del mobile e la rappresentazione architettonica e teatrale, tra la scultura e la mostra interattiva del progetto, tra la pratica e la ricerca progettuale, che fiorisono nuove idee e l'innovazione .

Sono lusingato quando i critici d'arte e di architettura trovano difficile classificare il mio lavoro.

Vinyl Milford House, vista esterna

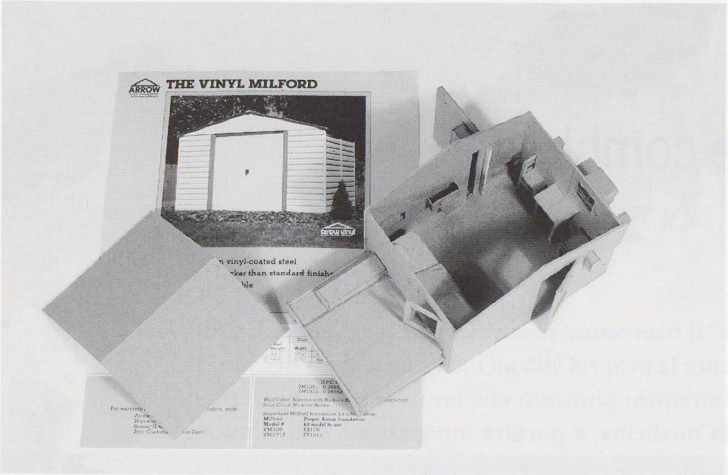


Vinyl Milford House, cucina e bagno

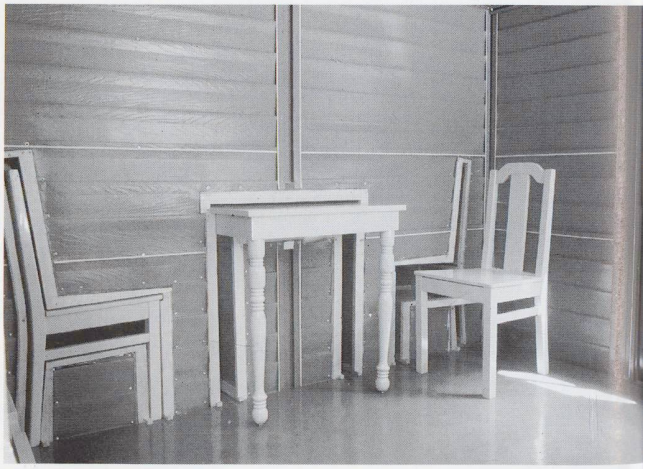
Casa Vinyl Milford, 1994

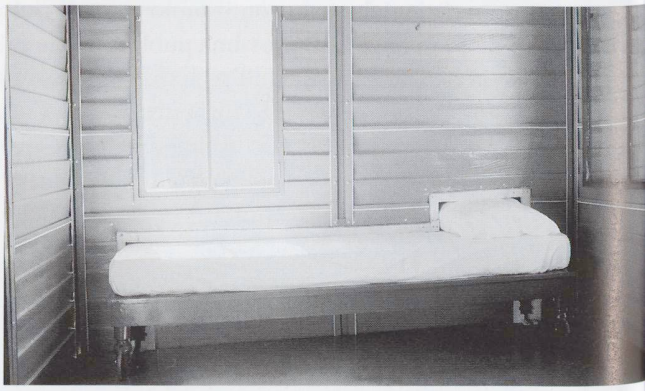
Con Ellen Wexler. Commissionata dal museo Katonah, a Nuova York.

Due progetti precedenti, la Casa per due attività, 1980 e la Casa armadio, 1991, hanno influenzato questo progetto. Il nome Vinyl Milford deriva da un prodotto di massa, il vinile, che riveste gli edifici in lamiera di metallo ad uso di depositi prodotti dalle Industrie Arrow. Questi elementi fissi dei cortili posti sul retro dei sobborghi americani sono utilizzati per depositare le falciatrici per prati e le biciclette. Sono a buon mercato e costituiscono pratici ripostigli per le eleganti dipendenze, per le case degli ospiti e da gioco delle proprietà di campagna. La struttura a punta del tetto, superficialmente sembra quella di una casa. Ma cos'è l'essenza della casa? Quali elementi, emotivi e funzionali sono cruciali per trasformare un ripostiglio in una casa. Come possono tutte le nostre esigenze quotidiane stare in un piccolo ripostiglio? La Vinyl Milford è troppo piccola per contenere una camera da letto, una sala da bagno, una cucina ed una sala da pranzo allo stesso tempo. L'arredo e le attrezzature necessarie per queste attività sono contenuti nelle cavità integrate nei quattro muri. Sporgono dai muri creando forme che guardano verso l'esterno come dei fantasmi. L'interno è allora uno spazio vuoto. Quando richiesto, le attrezzature avanzano fuori dal muro per riempire lo spazio, definendo l'edificio come uno spazio per quella funzione. Questo progetto è una scatola contenente gli utensili di sopravivenza del cortile suburbano. Una casa dietro la casa. Andy Warhol ha proposto una idea simile nel suo libro intitolato La filosofia di Andy Warhol (dalla A alla B & e ritorno) «Credo che tutti dovrebbero vivere in un grande spazio vuoto. Può essere uno spazio piccolo... Mi piace il modo in cui i giapponesi arrotolano tutto per rinchiuderlo negli armadi. Ma non avrei neanche gli armadi...
Se uno vive a Nuova York, il suo guardaroba dovrebbe essere, alla fin fine, nel New Jersey.»

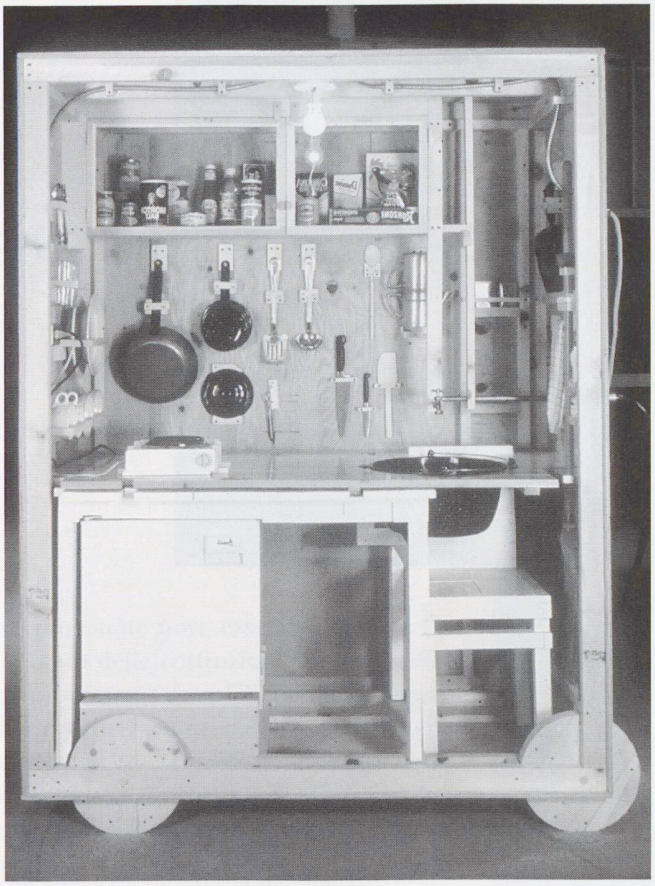


Vinyl Milford House, modello





Vinyl Milford House, zona pranzo
Vinyl Milford House, letto scorrevole



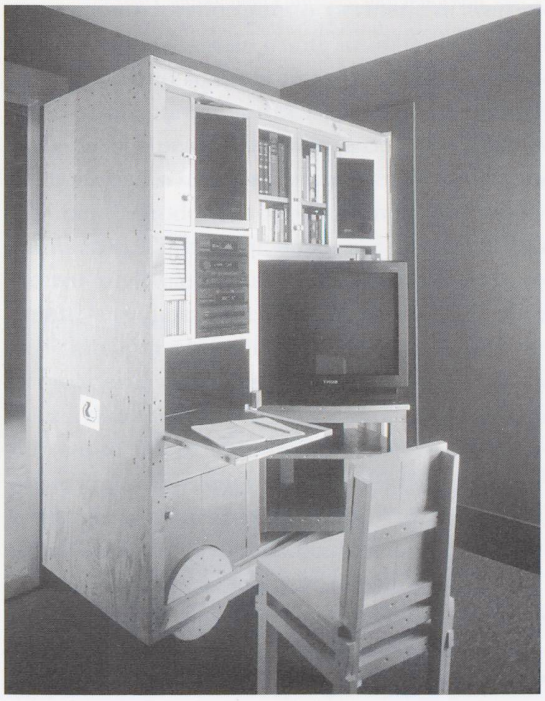
Casa cassetto, dettaglio cucina

Casa cassetto, 1991

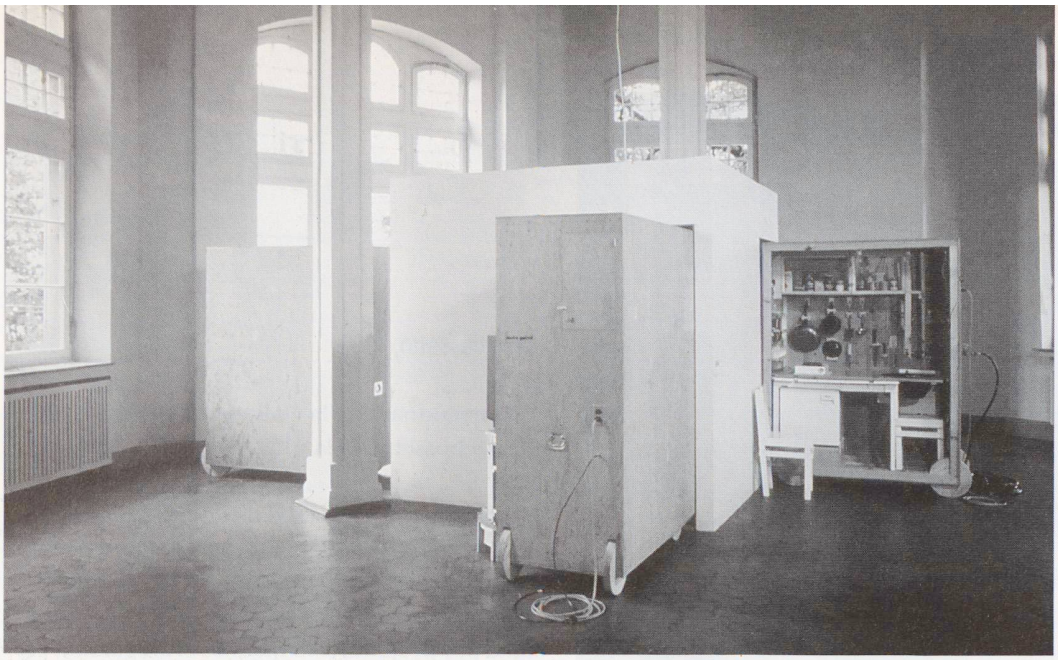
Commissionata dalla Galleria dell'Università del Massachussets per la mostra «Home rooms».

L'architettura ci isola dal freddo , l'aria condiziona il riscaldamento , procurandoci pure una notevole altezza del soffitto, addirittura ci offre la macchina automatica per fare il caffè, programmata per prepararcelo quando ci svegliamo. Personalmente sono più interessato al disagio.
Con la Casa cassetto ho diviso la casa nelle sue parti. Una camera da letto, un bagno, una cucina, ed un soggiorno, ciascuna con una funzione che è isolata e studiata. Tutte sono contenute in un proprio cassetto su delle ruote. Uno spazio cubico bianco di otto piedi è una casa. Quando è richiesto uno spazio per la cucina, quel cassetto è fatto entrare attraverso una delle aperture della porta. Quando l'occupante è stanco, tutta la casa diventa una camera da letto, quando l'occupante ha fame diventa una cucina. Quelle attività basilari che si svolgono in una casa - mangiare, dormire, lavarsi e riposare sono ridotte ai prodotti essenziali necessari e desiderati alla fine del ventesimo secolo. Cosa definisce una cucina? Quali oggetti scegliamo per ciascuna funzione? Quali azioni implicano questi oggetti? Guardo ogni cassetto come a un diorama in un museo di storia naturale. Il cuscino. Il cucchiaio. La luce intermittente. Il recipiente. Il chiodo. Il sale. Perdiamo di vista le cose quotidiane. Queste cose voglio evidenziare, farne delle sculture, mostrarne l'uso come a teatro. Utilizzando una macchina da presa. Vorrei seguire una persona per un giorno. Vorrei allora convogliare tutta l'architettura nel film di modo chè, ciò che rimane siano solo i movimenti del suo corpo mentre svolge le sue attività quotidiane. Ho letto Walden di Thoreau e visitato la ricostruzione della sua capanna a Walden Pond. Mi è piaciuta la sua descrizione dell'odore dello stipite della porta appena piallata.

Traduzione Jacqueline Chimchila Chevili



Casa cassetto, dettaglio soggiorno



Casa cassetto

Sedia edificio 2

Sedia edificio 2, 1988

Collezione Eve e Hal Levy

La casa edificio combina le funzioni della sedia e dell'edificio. Offre una seduta protetta da un tetto, offre a chi siede un posto per il riposo, la contemplazione e la protezione dagli elementi.

Summary

It is the scientific researcher who makes innovation and progress possible for science and industry, and he does this by choosing to dedicate his life to theoretical research in a laboratory. Allan Wexler, after obtaining a degree in architecture in 1972, did not practise his profession in the usual way in order to do research on questions relating to architecture in an environment similar to that of a laboratory. As Patricia C. Phillips writes, «Wexler makes the function a suitable object of artistic research. In this way he produces curious hybrids that reveal the obscure meaning of objects. Half-way between the commonplace and what is comical, these objects tell stories about wishes and projects, about continual invention and temporary adaptation. These ironic considerations see the humble improvisations of average builders as the intellectual challenge of contemporary life.»